



# Sot dal Tôr

NUMERO 2 · DICEMBRE 2015

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - email: sotdaltor@libero.it

## Qual è il nome ufficiale di Aiello del Friuli?

di Stefano Perini

Il nostro Aiello per i suoi abitanti e per quelli delle zone contermini non necessita, naturalmente, di specificazioni per essere riconosciuto in quanto tale quando viene inserito in qualche discorso e del resto per secoli non ha necessitato neppure in sedi di tipo ufficiale o burocratico di ulteriori precisazioni. All'interno dell'impero austro-ungarico non vi erano altre località con lo stesso nome, per cui bastava in ogni evenienza dire «Ajello» per sapere di quale paese o comune si parlava. Anzi, all'interno dello stesso Friuli (veneziano, italiano o austriaco fosse) non c'erano motivi di confusione, diversamente, ad esempio, che per paesi quali San Vito o Campolongo (al Torre quindi).

Con l'annessione all'Italia, nel cui territorio ci sono i comuni di Aiello del Sabato e di Aiello Calabro (di Calabria fino al 1928) nonché diverse località minori di nome Aiello, si dice che le cose siano mutate, ma in realtà forse non è stato così. Dopo il trattato di Rapallo del 12 novembre 1920, che permise l'ufficiale annessione al Regno d'Italia delle zone ai confini orientali acquisite a spese dell'Austria, fu nominata il 20 gennaio 1921 una commissione di esperti per «proporre la lezione ufficiale dei nomi del Comuni, delle frazioni e delle altre località abitate» dei vari paesi appartenenti a quell'area. La Commissione (divisa in due sezioni: una per il Trentino-Alto Adige e l'altra per la Venezia Giulia) lavorò per due anni, probabilmente con ritmi non proprio rapidi e fu solo l'avvento al potere del fascismo dopo il 28 ottobre 1922 che diede un'accelerazione per la conclusione dei suoi lavori. Il fascismo voleva infatti chiudere tutte le pratiche in sospeso sui nuovi confini, per considerare quei



territori acquisiti ed inseriti nello Stato italiano a pieno titolo. Tra le altre normative in proposito ne uscì il Regio Decreto n. 800 del 29 marzo 1923, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile successivo, che stabiliva «la lezione ufficiale dei nomi dei comuni e di altre località dei territori annessi». Ora, in questo decreto tra i comuni del circondario di Gradisca, mandamento di Cervignano del Friuli, appare anche Aiello e il suo nome è così, semplicemente Aiello, certo senza la «j» della vecchia tradizione, ma pure senza alcuna specificazione. Invece a Campolongo è aggiunto al Torre e allo stesso modo anche a San Vito, mentre Cervignano è Cervignano del Friuli. Aiello no, è solamente Aiello. Lo stesso Decreto stabiliva che l'ufficio postale si sarebbe chiamato «Aiello del Friuli», ma ciò riguardava unicamente la gestione della posta, non la denominazione del Comune in quanto tale.

Del resto quando nel 1931 fu emanato il Decreto che annetteva ad Aiello il Comune di Joannis, questo recitava testualmente: «Il comune di Ioannis è unito a quello di Aiello», Aiello e basta, quindi.

Tutta la carta intestata comunale negli anni tra le due guerre riporta sempre la dizione «Co-

mune di Aiello», così i timbri. Inoltre le mappe dell'Istituto Geografico Militare dello stesso periodo hanno sempre il toponimo «Aiello».

Probabilmente l'inizio del cambiamento risale al 1940, quando nel nuovo gonfalone comunale, disegnato dal maestro Alfonso Mosetti, che forse è colui che ha premuto in questo senso, si scrisse «Aiello del Friuli» e lo stesso decreto reale che concedeva al Comune il suo nuovo stemma parlava di «Aiello del Friuli». Da allora piano piano questa prassi deve aver preso il sopravvento, ma senza che ci sia stata una reale ufficializzazione. Tra l'altro in una delle lettere di corrispondenza in merito allo stemma e al gonfalone, il podestà di allora Angelo Peloi cancellò la specificazione «del Friuli» evidentemente non riconoscendola come parte del nome comunale, sostituendola con «in provincia di Udine».

Dobbiamo domandarci quindi: esiste una legge o un decreto legge (non una circolare dell'ISTAT o simili) che ha stabilito il nome ufficiale «Aiello del Friuli»? Se non c'è bisognerebbe (in teoria) tener fermo il decreto del 1923, il resto è solo usanza, ormai consolidata certo, ma non legge.



Il Municipio di Aiello nel 1920.

## Bon Nadâl e bon prinsipi a duc'

Carissimi, giungo a voi e alle vostre famiglie nell'imminenza del Santo Natale, giorno nel quale contempliamo l'amore di Dio che diventa uomo. Quanto bisogno abbiamo di amore. In modo particolare in questo ultimo periodo ci siamo quasi abituati a sentire notizie terrificanti, a vedere stragi di innocenti, a far nascere nel nostro cuore e nella nostra mente l'idea che il nemico sia in mezzo a noi, abiti nella porta accanto alla nostra. Questo non è lo spirito del Natale che si potrebbe riassumere in due passi del Vangelo di Luca quando l'angelo

apparendo ai pastori dice: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia». L'invito è a non aver paura gli uni degli altri, di chi proviene da paesi lontani o professa altre religioni, ma cercare di costruire una gioia dello stare assieme, dell'aiutarsi a vicenda, di arricchirsi culturalmente, spiritualmente. Ma il Natale ci ricorda che dobbiamo fare la nostra parte, non dobbiamo aspettare che siano gli altri a fare il primo passo, ma dobbiamo muoverci per costruire l'altro grande sogno di Dio: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli

uomini che Egli ama» annunciano gli angeli ai pastori. La pace non è solo assenza di guerra ma mani tese verso l'altro, ponti costruiti che superano le barriere ideologiche e concrete, voglia di lasciare da parte ciò che divide e trovare quanto può unire. Cerchiamo in questo tempo di Natale di riflettere su questo e potremmo rivivere il miracolo dell'incontro tra Dio e il suo popolo, tra Dio e ciascuno di noi. E che il Dio dell'Amore riscaldi i nostri cuori.

*Bon Nadâl e bon prinsipi a duc'.*

**don Federico Basso**

## Commemorazione del 4 novembre

**L'Ass.ne dei Carabinieri in congedo ha consegnato medaglie a ricordo**

Si è svolta anche ad Aiello del Friuli la commemorazione del 4 novembre in ricordo dei caduti della Prima guerra mondiale. All'evento sono intervenuti anche gli studenti della scuola primaria «Don Bosco» e della secondaria di primo grado «Achille Venier». Il corteo, partito dal sagrato della chiesa, è giunto fino alla Cappella di San Nicolò (situata al centro del Parco della Rimembranza che ricorda i caduti di tutte le guerre), alla presenza dei rappresentanti delle diverse armi: carabinieri, avieri, bersaglieri, marinai, alpini, oltre che delle autorità con il sindaco Roberto Festa, il maresciallo dei carabinieri Gianluca Mondì, il comandante della polizia urbana di Palmanova Paola Trinco. Durante la messa, animata dal coro «Amans de Vilote», il parroco don Federico Basso, nel



Il Sindaco Roberto Festa consegna a Paolo Pecchi, pronipote del cugino caduto Luigi, la medaglia a ricordo.

suo discorso rivolto soprattutto ai giovani studenti, ha ribadito l'importanza di partire dal basso per costruire le fondamenta di una pace duratura, iniziando dalla scuola, dall'esempio nella comunità e nella famiglia e ricordando i terribili effetti delle guerre anche nella nostra storia locale. Alla fine, al rintocco della campana, sono stati letti i nomi di trenta cadu-

ti della Grande Guerra, mentre il sindaco e il presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo Vittorio Giglio hanno consegnato medaglie ricordo ai congiunti di sette caduti del conflitto: caporale Giuseppe Del Torto, carabiniere Luigi Pecchi, fanti Oreste Dall'Aglio, Luigi Laconte, Carlo Banella, Giovanni del Rosario, Gennaro Iavicoli.

L.G.

## LA COMMISSIONE COMUNALE DI STORIA NEL 2015

**Continua a promuovere la storia locale**

La Commissione Comunale di Storia (unico esempio in Regione) è stata istituita nove anni fa per promuovere e diffondere la conoscenza della storia con particolare attenzione all'ambito comunale. Da allora ha operato attivamente in questa direzione e anche nell'anno 2015 non ha mancato di essere presente con le sue iniziative. La principale di queste è stata anche stavolta la realizzazione del nuovo numero, il sesto, della rivista «Ad Agellum», presentato ufficialmente il giorno 6 marzo in Sala Civica ad Aiello. Un numero, sostenuto dall'Amministrazione Comunale e dalla Fondazione CRUP, uscito con un po' di ritardo sui tempi soliti per una serie di ragioni, ma che si è fatto perdonare di un tanto per i contenuti che, hanno come sempre inteso illustrare momenti e problematiche del passato più o meno lontano, riguardanti in particolare il territorio del comune di Aiello del Friuli, ma non solo, aprendosi pure al territorio circostante. La presentazione dei contenuti è avvenuta ad opera degli stessi autori dei contributi: Valeria Avian, Gian Luca Comar, Alfredo Furlan, Stefano Perini, Luigi Trombetta e Gianluca Tramontini. Si è parlato di argomenti di archeologia

romana, di storia dell'aviazione, del convento domenicano, dell'asilo infantile, di pittura, di decorazioni architettoniche, dell'emigrazione e di altre tematiche interessanti per i lettori locali, ma pure per appassionati e studiosi della zona. Un lavoro quello di «ad Agellum» che naturalmente si basa sul volontariato, anche per la redazione e impaginazione. L'impegno della Commissione è continuato con l'organizzazione di alcune serate storiche: il 30 ottobre una conferenza dal titolo «La notte più lunga: 31 ottobre - 1 novembre - Il giorno dei morti Samhain» a cura della dott.ssa Nataša Cvijanovic, sulle tradizioni, legate ad antichi culti precristiani, riguardanti la notte dei morti, presenti nel nostro territorio come anche in un'area molto più vasta. Il 5 novembre il prof. Stefano Perini, in occasione della prossima 200. ma edizione, ha parlato della nascita nel 1816 della Fiera aiellese di San Carlo, il 13 novembre, per ricordare i quattrocento anni dalla guerra cosiddetta di Gradisca è stato invitato il prof. Alberto Prelli a parlare su quell'avvenimento e in particolare sui riflessi ad Aiello e dintorni delle vicende belliche. Il 4 dicembre è stato presentato il documentario «La

frontiera sommersa» di Pietro Spirito e Luigi Zannini, sui ritrovamenti subacquei nel golfo di Trieste di insediamenti romani e relitti di ogni epoca che fanno ripercorrere la storia della nostra regione. Ha introdotto Alfredo Furlan.

Inoltre, proseguendo il percorso iniziato lo scorso anno, sono stati proiettati, introdotti da Stefano Perini, due film sulla Grande Guerra: il 5 giugno «La masseria delle allodole» dei fratelli Taviani, che ricorda il massacro degli Armeni perpetrato dai Turchi nel 1915 e il 27 novembre «Westfront 1918» di Georg Pabst, che illustra la violenza del fronte franco-tedesco.

La Commissione, poi, ha collaborato con l'Amministrazione Comunale e l'associazione «Natisso cum Turro» per il progetto di piccoli, ma importanti, lavori di sistemazione del cimitero della Centa, che sembra ormai ben avviato dopo la visita della Sovrintendenza.

La Commissione ha anche proposto l'intitolazione della Biblioteca Comunale ad Anna Michieli, attrice aiellese dell'Ottocento. Una proposta che ha trovato il gradimento dell'Amministrazione Comunale della Commissione della Biblioteca.

## L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO PARCO GIOCHI AD AIELLO

**Un grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale, al Consiglio Comunale dei Ragazzi e all'Associazione Genitori**

Mancava un parco giochi per i bambini di Aiello, era un'esigenza sentita in paese, un luogo dove permettere ai bambini di giocare in sicurezza e dare l'opportunità alle mamme di fare comunità, fermarsi un po' di tempo assieme a conversare e allo stesso tempo vedere i propri figli divertirsi. Un'esigenza che l'amministrazione comunale ha fatto propria investendo circa 40.000 euro per far in modo che questo «sogno» si realizzi. Ed ora, dopo l'inaugurazione ufficiale avvenuta il 5 dicembre durante i festeggiamenti per San Nicolò, altalene, scivoli, castelli, sono fruibili nel parco adiacente al municipio della località della Bassa Friulana. Con una semplice cerimonia il sindaco Roberto Festa ha voluto confermare l'importanza di questa nuova opera comunale, un pensiero che è stato condiviso dall'Associazione Genitori e dal C.C.R. (Consiglio Comunale dei



Si inaugura il parco giochi con il taglio del nastro.

Ragazzi) che hanno contribuito concretamente alla realizzazione di questa nuova struttura: infatti, lanciando una campagna di raccolta fondi, grazie al contributo di tante persone, associazioni, attività commerciali, BCC di Fiumicello e Aiello e la Parrocchia sono riusciti a comprare un dondolo, un'altalena e la teleferica. Molto simpatico il comportamento dei bambini e delle bambine che, incuranti dell'ufficialità del momento, hanno preso d'assalto i giochi molto prima che venisse tagliato il fatidico nastro. La nuova realizzazione ha così superato il primo importante colloquio, «l'esame» più difficile, quello del bambino, e da come si son messe le cose

certamente questo è stato superato a pieni voti. Ma cosa ha il nuovo parco di Aiello? Tre altalene, la teleferica, un castello a tre torri, uno per i più piccoli, un paio di giochi a molla, una casetta, tavoli e panchine. Certamente il parco ora non sarà solo ed esclusivamente un luogo di transito di persone, ma un'opportunità per la comunità tutta di vivere di più il paese. L'amministrazione ha riservato la sua attenzione anche a Joannis dove sono stati collocati un'altalena, una torre, un gioco a molla e tavolo con panchine affinché i bimbi possano trovare anche in via Nassiriya un luogo accogliente per loro ed i loro genitori.

L.G.

## UN RICONOSCIMENTO AL M.O BRUNETTO FRITSCH E A SUOR ULDERICA BRESSAN

La Chiesa il 4 luglio festeggia Sant'Ulderico da Ausburg (890-973) vescovo e fedele difensore della Fede e uomo estremamente caritatevole nei confronti dei più bisognosi in particolar modo dei moribondi.

Sant'Ulderico è patrono di Aiello e nel giorno del suo ricordo la comunità parrocchiale insieme alle autorità civili partecipa a una santa messa durante la quale viene dato un riconoscimento a una persona di Aiello che nel corso degli anni si è prodigata per far crescere spiritualmente le persone impegnandosi in ambito liturgico e caritatevole.

Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato al m.o Bruno Fritsch direttore del coro Amans de Vilote che quasi settimanalmente sia nei momenti gioiosi sia in quelli tristi accompagna le diverse celebrazioni eucaristiche.

Ma l'impegno del m.o Brunetto non si limita a questo, grazie all'amore per la musica e alla sua bravura riesce a «coltivare» alcuni giovani musicisti che o con l'organo o con il flauto iniziano ad accompagnare il canto dei fedeli in chiesa.

Un grazie per la sua completa disponibilità e collaborazione nei confronti della parrocchia per la sua ricerca del «meglio» in campo musicale, ma anche la sua sincera e profonda apertura verso gli altri.

Un riconoscimento speciale è stato donato

poi all'aiellese suor Ulderica Bressan che quest'anno celebra il sessantesimo anniversario della professione religiosa e proprio in questi giorni si trova nel paese natale. Sessant'anni spesi al servizio del prossimo per amore di Dio, per testimoniare quell'entusiasmo e quella bellezza, che ancora oggi si scorgono nelle sue parole e nel suo sguardo, che la Parola del Signore sa suscitare nel cuore dell'uomo.

Erta Tivan



Don Federico Basso con suor Ulderica Bressan e Brunetto Fritsch.

## Lauree

**MATTEO VISINTIN**

Il 5 novembre 2015 ha conseguito la laurea in Odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università degli Studi di Trieste discutendo la tesi con il prof. Bevilacqua su «Rigenerazione di forcazioni mandibolari di II grado: un nuovo approccio chirurgico» conseguendo la votazione di 110 e lode. Congratulazioni vivissime al neo dottore dalla mamma Elisabetta, dal papà Massimo, dalla sorella Federica e tutti i familiari.



**ALBERTA TIBERIO**

Il 19 novembre 2015 ha conseguito la laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi di Udine discutendo la tesi con il prof. Roberto Dapit su «La pratica della bachicoltura: uno studio storico ed etnografico nell'area aiellese» conseguendo il voto di 110 e lode.



**MARIANNA AMORUSO**

Il 19 dicembre 2015 ha conseguito la laurea magistrale in Psicologia clinica e di comunità presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia discutendo la tesi con il prof. Lino Rossi su «Prendersi cura di chi si prende cura: il trauma psicologico nell'operatore dell'emergenza e le strategie di coping per superarlo» conseguendo il voto di 110.



Foto: la laureanda con mamma e papà.

## Una gnot a Mulin di Punt

Un racconto ambientato nel bosco di Molin di Ponte che prende spunto da un reale fatto accaduto nel primo '900

Vent'anni fa moriva a Perteole Davide Ponton. Nato ad Aiello nel 1900, aveva pochi mesi quando la famiglia si è trasferita a Perteole, nella casa di Giovan Battista Pinat, il nonno materno. Sposato, padre di due figli, Davide (sì con l'accento sulla ì) ha gestito in paese, per molti anni, una rinomata osteria e nel frattempo ha coltivato la sua campagna. Davide è ancora ricordato per la saggezza, la bontà d'animo, per i modi aristocratici e, soprattutto per la memoria che gli permetteva di raccontare con esattezza fatti e avvenimenti di storia locale. Per me e non solo, è stato una figura di riferimento importante e mi farebbe piacere ricordarlo con una storia inedita, ambientata nei paraggi di Aiello, che il nonno gli raccontava e che Davide ha raccontato a me, poco prima di lasciarmi.



Davide Ponton.

### Al sardelòn

Iacun, un frut di Parteulis, al era a imparà al mistîr ta 'na butega di marengon a Strassolt. Una di, dopogustât, al paron gi dîs:

«Iacun vâ fin a Parteulis a cioli un sardelòn cà di sar Antoni Picolo! Viôt di lâ e tornâ che a la mê femina gi ocôr par fâ di sena» Comprât al sardelòn, al garsòn si preparava a tornâ indaûr, cuant che un amî lu invida a bevi una tassa ta petesseria di Pinat. Ciacarant dal plui e dal mancûl, a je passada una buna mîesa ora. «Devi lâ cumò, satu, – al fâs Iacun – che la parona a spieta al sardelòn par fâ di sena!»

Rivât a Sassil, gi ven gola di bevi una tassa ca di Pieri Moro, un'âtra anciamò al va a bevila a Urturis, ca di Parunit ... insomma, cun dutis chistis tapis e a fuarsa di ciacaris, a je lada a finilis che stava par vignî gnot e lui, cioc in bala, al era anciamò pa strada.

Sarâ stada la paura dal scûr o la paura di ciapalis dal so paron, invessi di pesseâ e lâ indevant, si 'nd' à fermât a Mulin di Punt, ca di Martelòs, una fameona granda di contadîns, a preâ se lu tignivin a durmî ca di lôr.

Se che al à fat via pa gnot si lu à savût apena tal doman di matina, cuant che al è rivât a Strassolt.

I garsòns da butega di marengon, che spietavin di scomensâ la zornada, tal viodilu rivâ non àn podût tignisi di ridi! Iacun al era che Diu nus deliberi: sporc, cui ciavei impirâs, dispetolât ...

«Cumò tu rivis? – gi domandin – Cuant che ti beca al paron, vioditu, ti tocia biela! Par colpa tô a sin restâs duc'sensa sena!»

«Se savaressis se che mi à tociât – gi conta Iacun – a vevi tanta paura dal scûr che orevi restâ a durmî ca di Martelòs, a Mulin di Punt. Apena vignûs cîasa dal ciamp, chei

ôns, biel che si scialdavin atôr dal fogolâr àn scomensât a domandâmi di dulâ che eri, se che mi clamavi, dulâ che lavi ... e via discuring. A un siart moment al plui vecio i dâ di voli ala roba che vevi in man.

«E li se âtu?» mi domanda.

«Ai un sardelòn, comprât a Parteulis pal me paron!»

«Oh, vioditu se ben! Nô stasera vevin dome polenta, tu tu âs al sardelòn e cussî cumbinûn 'na buna senuta par duc'»

Ancia se no mi pocava tant, par paura che mi parin via, ài duvût dagilu.

La parona, intant che faseva di sena, mi scuadrava di ciâf a pîs e, prima di struciâ la polenta su la brea, mi fâs:» Viôt che nô culi a



L'arco della villa padronale, sotto cui passava la strada pubblica che da Strassoldo portava ad Altüre.



Davide Ponton e il fratello accanto al nonno Giovan Battista Pinat. Perteole, 1904.

vin una usansa: prima di senâ fasin un salt. Cui che al va plui lontan al beca la part di polenta e companadi plui granda!»

Io, cun che slissa che vevi, non mi soi fat preâ e, tant di rivâ a ciapâ la part plui granda, ài petât un saltòn che soi lâ a finilis tal mies dal bears!

Ma no eri nancia rivât a jevâ in pins che i Martelòs mi àn siarât la puarta in musa, cul clostri.

Se macaco che soi stât! «E cumò – a pensavi – a soi senza sardelòn e cundi plui mi an siarât fûr. Se aio di fâ di me!»

Dulâ vevio di lâ a che oris li? Ài duvût rassegnâmi e vignî a cîasa tal scûr. Vevi una paura a passâ pal bosc da Cistigna, savint che 'l è plen di striis e di besteatîs. Biel che vignivî viars Strassolt, ta chel scurôn ài sintût daûr di una ciaranda a cisicâ. Soi lâ dongia ... po no viodi cuatri di lôr che copavin gialinis! Io ài capît subita che erin laris e ài pesseât a lâ via. Ma i cuatri si son nacuars di me e mi àn ciapât pal cupin.

«Cumò che tu nus âs vîdût tu devis restâ culi a iudânus»

«Se vevio di fâ? Mi soi mitût a spelâ gialinis. Dongia di me al era un caratèl di vin e ogni tant i laris gi davin una biela clucada. Finût di spelâ mi àn dît:

«E cumò se vino di fâ di te? Vino di copati?» Di bot e sclop mi àn ficiât tal caratel, àn inclaodât al tapon e son sparîs! Io clamavi aiût ma nissun mi sintiva. Dopo un pôc al è rivât al lôf a mangiâ i vues che erin par tiara. Po'par cumbinasion nol met la coda ta busa dal caratel e io a soi rivât a ciapâgila! Al lôf si à tacât a cori come un mat, tirant daûr ancia al caratel. Ma jo no molavi la coda! Peta di cà, peta di là, a un biel moment al caratel al è lâ a sbati suntuna piera e 'l è lâ in sfaselis. E in grasia di chel soi rivât a sciampâ e cumò soi culi a contâla!»

Che sei lada propi cussî? Ah, tanta fantasia che àn i bausârs!

a cura di **Adriana Miceu**

## «ROBONONIS NUMAR TRE»

Terzo numero di Ferruccio Tassin in lingua friulana

Questo «numero 3» di *Robononis* riserva al lettore attento e ben disposto nuove piacevolissime sorprese su quel «piccolo mondo d'antan» di Ferruccio Tassin che nei primi due numeri ha già fatto riscoprire e rivivere con un insperato e straordinario successo umanità e umorismo di una friulanità storicamente e linguisticamente particolarissima ossia quella del Friuli ex-austriaco e del sonziaco, il furlan con la a. Ecco quindi ancora scenette, battute, macchiette di paesi piccoli e grandi, parroci, contadini, osti, mogli severe, ragazzini e chierichetti di un territorio che per l'autore ha biograficamente il suo centro a Ruda, al quale in questo volume è infatti dedicata l'intera parte centrale. *Robononis numar 3* non offre però solo i consueti simpatici episodi di «celebrità paesane» con vivace e irresistibile ironia ma anche alcuni veri e propri saggi di spontanea prosa rievocativa di taluni aspetti come gli ambienti delle osterie o del calcio o delle parrocchie e di personalità come quella esemplare e poetica di *barba Rafaèl* artist dai dîs di vora.

L'inosservanza della grafia ufficiale non



IN COPERTINA: «La pessarìa Angelica Guzzon di Maran» (Braiton Editore, pp. 96, € 13,00).

ha qui nulla di polemico, ma è dettata soltanto da una volontà di una adeguata rappresentazione di una inconfondibile parlata dialettale della memoria immaginata come sarebbe stata resa al tempo dei fatti narrati da chi avrebbe voluto mettere per iscritto, nel secolo scorso, narrazioni popolaristiche in realtà appartenenti soltanto ad una tradizione orale, ricostruzione dunque di una ingenua grafia popolare storica.

La prima delle quattro sezioni in cui si articola questo volumetto è dedicata alla mai dimenticata Austria, la seconda alla Visco di confine, la terza alla Ruda dei Tassin appunto e infine la quarta a Romans d'Isonzo e a un vagabondaggio per il più vasto territorio della Bassa.

Anche in questo «numero 3» non può essere sottaciuto come Ferruccio Tassin abbia ulteriormente approfondito e impreziosito quel monumento alla Bassa e alla sua identità storica, innalzato nei due precedenti, con un rinnovato gesto non solo affettuoso e nostalgico ma anche letterario e poetico.

Hans Kitzmüller

## IL TRADIZIONALE «VIAGGIO» VERSO I MERCATINI DI NATALE

Un gruppo della Comunità di Joannis a Riva del Garda

Tradizionale «viaggio» verso i mercatini di Natale della comunità di Joannis e dintorni. Gli organizzatori quest'anno hanno scelto due località del Trentino: Riva del Garda e Arco di Trento, luoghi di provenienza del gruppo «Arco Asburgica» che hanno animato la giornata della 200.ma Fiera di San Carlo ad Aiello. E sono stati proprio due componenti del gruppo, Bruno e Sergio, a fare da guida nell'arco di tutta la splendida giornata, anche meteorologicamente parlando. La mattinata è stata dedicata alla visita di Riva del Garda, città dominata dalle pareti rocciose del Monte Rocchetta (m 1575) e che si stende ad arco sul «Golfo di Riva», la suggestiva piazza Tre Novembre, un vero e proprio salotto di gusto veneto-lombardo, raccolta tra il lago e il colle di antichi cumoli di frana (marocche), una veloce occhiata al palazzo Pretorio, al palazzo Municipale, detto in passato «dei provveditori», passando sotto l'antica Porta Bruciata e poi partenza verso Arco. Dopo un lauto pranzo in un ristorante caratteristico, visita alla cittadina: un'occhiata al famoso castello, realizzato su un sperone roccioso che sovrasta la città, poi la comitiva si è immersa nel centro storico fatto di viuzze lastricate dove i residenti hanno allestito singolari e caratteristici presepi; una capatina all'«Arboreto», giardino botanico realizzato nel 1800 e poi a girovagare tra le casette del «Mercatino di Natale» con

la possibilità di acquistare articoli regalo e prodotti tipici del periodo come candele, addobbi, rappresentazioni della Natività, anche in legno, oltre a prodotti specifici dell'inverno come pantofole tirolesi, maglioni in lana, caldissime sciarpe, guanti e cappelli. Anche la gastronomia vuole la sua parte: c'è chi ha sorseggiato un caldo brulè di mele, altri hanno fatto merenda

con le caldarroste e gli strauben (frittelle tirolesi). C'è chi ha pensato già ai regali di Natale per i buongustai: prodotti tipici del luogo come i formaggi, i salumi e le confetture. E al ritorno già si pensava dove andare il prossimo anno per non perdere la magica tradizione dei caratteristici «mercatini» di Natale.

Lucia Gaiot



Un momento di convivialità dei gitanti di Joannis a Riva del Garda.

## TRA STORIA E MEMORIA

### Gli impegni culturali dell'Associazione aiellese nel 2015

L'attività dell'associazione culturale «Tra storia e memoria» sul territorio locale prosegue e, per concludere l'anno solare, il consiglio direttivo ha il piacere di condividere coi i suoi soci, i tanti simpatizzanti e la comunità tutta le principali iniziative realizzate recentemente ad Aiello.

7 maggio: presentazione del libro sulle donne friulane «La mia patria è il mondo intero» di Elisabetta Pozzetto, intervistata dalla giornalista Elisa Michellut.

22 maggio: conferenza su «La brigata Sassari» dello storico dott. Alberto Monteverde.

23 maggio: inaugurazione della mostra «Da Aiello alla trincea delle frasche – 1915: i Sardi nella Grande Guerra».

21 giugno: gita in pullman con visita alle cittadine di Pola, Montona e Grisignana in Croazia.

9 settembre: serata nelle sale della cjasà del muini su «Luca, autore del terzo Vangelo» con l'intervento di frate Massimo.

18 settembre: collaborazione in occasione della serata teatrale su Carlo Spagnul, di e con Vanni De Lucia.

23 ottobre: conferenza del prof. Paolo Strazzolini sulla riedizione integrale dei volumi di Marco Cesselli «Il golpe di Pielungo. L'ombra lunga di Porzûs» e «Porzûs. Due volti della Resistenza».

24 ottobre: escursione alle malghe di Topli-Uork, sempre con la guida del prof. Paolo



Immagine dalla proiezione di Luigino Snidero «Taccuini di viaggio» dell'11 dicembre ad Aiello.

Strazzolini, docente presso l'Università degli Studi di Udine.

11 dicembre: serata «Taccuini di viaggio», promossa con il Circolo Fotografico Palmirino, su interessamento dell'aiellese Luigino Snidero, che ha presentato quattro distinte proiezioni, riguardanti rispettivamente «Friuli Venezia Giulia Landscapes», «Piz-

zoc», «Skies of Skye» e «Mardi Gras».

13 dicembre: gita in corriera ai mercatini natalizi di Lubiana, con visita alla città e bicchierata, al rientro in paese, per uno scambio di auguri con i numerosi partecipanti all'evento. Auguri di Buone Feste che i membri del sodalizio desiderano estendere anche a Voi tutti, tramite le pagine di Sot dal Tòr!

## LO SPORT COME INCLUSIONE SOCIALE

### Confronto su un tema molto impegnativo tra varie disabilità

«Grandi persone sportive» quali sono Caterina Plet, Andrea Tarlao, Giovanni de Piero, Paolo Pizzoni, Daniela Campigotto, Eros Scuz sono intervenuti alla serata organizzata dall'Amministrazione Comunale, assessorato allo sport e patrocinata dal CONI e dal C.I.P. intitolata «Lo sport come inclusione sociale delle persone con disabilità». Di questo si è dibattuto nella sala del consiglio comunale di Aiello, un tema molto impegnativo che ha messo in confronto varie disabilità; partendo da quelle dalla nascita e quelle arrivate perché il destino ha bussato alla porta, il fine fondamentale, il «trait d'union» è stato lo sport, che coinvolgendo le persone con disabilità le ha fatte rinascere, dando loro nuovi stimoli, nuova grande voglia di vivere. Tutte le esperienze che sono state portate, sono state improntate su questa filosofia, anche dall'arrabbiarsi per aver conseguito «solo» una medaglia di «legno» ai campionati italiani di karling, a battere le mani perché, sollecitato dalla conduttrice la Presidente del C.I.P. (Comitato para olimpico Italiano) Marinella D'Ambrosio, un atleta ha confessato di aver battuto il record dell'ora nella sua categoria, oppure le esperienze vissute praticando sci, nuoto, basket e hockey.

Fondamentale però è stato capire quale è stato il «quid», il momento topico, del momento in cui il CIP Regionale è nato, e questo l'ha spiegato Paolo Pizzoni che nel 1975 insieme a Marinella ha iniziato il percorso che ora si manifesta con le numerose associazioni para olimpiche sorte nel territorio regionale. Il sindaco di Aiello Roberto Festa nel ringraziare i

partecipanti ha precisato che le persone come loro lavorano, si impegnano, più di quello che fanno i «normodotati», perciò bisogna averne grande rispetto, e complimentarsi per quello che fanno. Alla fine il sindaco ha invitato la squadra dei «Friul Falcons» ad un allenamento dimostrativo nella palestra di Aiello del Friuli.

**Livio Nonis**



Le sei «Grandi persone sportive» intervenute alla serata sono: da sinistra in basso Caterina Plet, Andrea Tarlao, Giovanni de Piero, Paolo Pizzoni, Daniela Campigotto, Eros Scuz.

## «INNAMORATI AD AIELLO»

La mostra fotografica del Circolo Culturale Navarca alla Fiera di San Carlo

Il tempo splendido ha favorito l'afflusso di visitatori che ha sancito il successo della 200.ma fiera di San Carlo, organizzata come sempre dalla Pro Loco Aiello Joannis con il patrocinio del Comune di Aiello, un'infinità di gente ha riempito tutte le vie e le piazze del paese all'interno della quale c'erano numerosissime attrattive ludiche, culturali, gastronomiche, che hanno catturato l'attenzione dei visitatori. La banda di Metnitz, il gruppo «Arco Asburgica» con costumi e balli ottocenteschi e l'Arciduca Markus Salvator Asburgo-Lorena sono stati protagonisti d'eccezione della memorabile giornata. Tra le altre iniziative ben sei mostre di cui due su «Il piacere del ricamo». E quattro organizzate dal «Circolo Navarca», tra queste una mostra fotografica che si teneva nel «Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale» dal tema decisamente accattivante: «Innamorati ad Aiello», alla quale era abbinata anche una votazione per decretare le tre foto più significative. L'obiettivo del fotografo doveva cogliere un

soggetto particolarmente interessante ed inusuale, e le opere esposte, ben 38, hanno presentato immagini di soggetti disparati, persone, bambini, animali, piante, cose, persino motociclette, che mostravano momenti gioiosi ed affettuosi di vita assieme. I visitatori della mostra sono stati numerosissimi e con piacevole stupore gli organizzatori hanno constatato un altissimo numero di votanti, ben 1400, che hanno determinato quale era la foto più bella, perciò decretata non da una giuria ma dalla partecipazione popolare. Ecco i vincitori: il terzo posto è andato alla foto numero 30 intitolata «Soffici Carezze» di Edy Lovisetto di Cervignano del Friuli, con 129 voti, al posto d'onore si è classificata la numero 6 intitolata «Fin che la rete non ci separi» di Eva Visintin di Aiello, con 144 voti, mentre il primo posto con un punteggio elevatissimo, 227 voti, è andato alla foto numero 26 scattata da Daniele Boschi di Aiello dal titolo «A vinc cu la vespa a sessanta das gnocis cu la cariola».

**Livio Nonis**



La foto vincente con i simpatici coniugi Clara e Luciano Luca di Aiello.

## Incontri



### La CLASSE 1950 si incontra:

La classe del 1950 di Aiello e Joannis saluta i compaesani vicini e lontani.



### Luca Delle Vedove presta giuramento

Il giorno 11 agosto 2015 Luca Delle Vedove al termine del corso per allievi ufficiali dei carabinieri prestava giuramento a Padova, presso il Comando della Legione Veneto, come Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri.



### ASPETTANDO I «104» Alma Simeon

Nella foto è ritratta con le figlie Paola e Gianna durante il festeggiamento del suo 103.mo compleanno.

## PELLEGRINAGGIO A BARBANA DELLA COMUNITÀ DI AIELLO

Anche quest'anno la comunità parrocchiale di Aiello andando in pellegrinaggio al santuario di Barbana il 25 d'agosto ha voluto «sciogliere» il voto che nel lontano 1836 era stato fatto dagli abitanti di allora affinché la Madre Celeste preservasse dal colera uomini ed animali.

Nonostante il tempo incerto una sessantina di persone hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da don Federico Basso ed accompagnata dal coro Amans de Vilote.

L'augurio è di ritrovarsi il prossimo anno sempre più numerosi nell'accogliente isola, luogo di pace, di serenità e di fratellanza.



## RICORDIAMOLI

### Annamaria Buset

28 agosto 1966

18 dicembre 2010

È arrivato il freddo, si avvicina il tuo anniversario. Le mie piante vengono portate in casa, mentre le sistemo spuntano tra le foglie e le radici folletti, fatine, animaletti, sassi dalle strane forme. Cara Annamaria, questo è quello che mi hai lasciato in eredità, un altro anno è passato senza di te. Tutto questo mi porta con il cuore ed il pensiero ad averti sempre qui con me e per questo ti ringrazio con immensa gratitudine.



### Carmine Giglio

28 agosto 1966

3 maggio 2005

Un pensiero per Carmine a dieci anni dalla scomparsa. Il suo dolce sorriso è ancora vivo dentro di me e lo ringrazio ogni giorno per ciò che mi ha lasciato. Grazie, amico mio.



Anna

### Maria Buset in Avian

Ricorrono dieci anni dalla scomparsa di Maria Buset in Avian. Ha profuso le migliori energie per il bene dei suoi familiari, venendo incontro in ogni circostanza alle necessità della loro vita. Il marito Claudio ed i figli la ricordano con affetto.



### ANNA MILLOCH

23.02.1927

09.09.2015

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.



### SPARTACO ZANDOMENI

12.09.1926

20.01.2001

Sei sempre con noi. Gianna, Lorena e Stefano.

## AI MIEI NONNI JOLANDA E TONI

La casa dei nonni avrà una nuova vita, ci saranno bambini che giocheranno nel giardino dove io giocavo da piccola, in una casa che ho amato e dove ho condiviso con i miei nonni momenti importanti. Ricordo con nostalgia la mitica pompa dell'acqua, il fienile, i conigli e il cavallo con il quale il nonno ci portava a Novacco per vendemmiare nella sua vigna, tra il verde della natura. Ma soprattutto nel mio cuore c'è quella porta sempre aperta per tutti e dietro la nonna Jolanda con un sorriso sempre pronta all'ascolto ed il nonno Toni con il suo mitico basco in testa e tra le mani una sigaretta, una delle tante della sua giornata.

Grazie nonni, vi voglio bene.

Anna Cantarin

## RINO GRION CI HA LASCIATI

Grazie a te Rino che hai dedicato tempo e tanto amore al ciclismo! Sono nata quando ad Aiello erano già passati i più grandi campioni del pedale e il tuo Moser club organizzava il trofeo Zuccheri. Società che grazie alla tua passione raccoglieva «patiti della bici» ma era anche una bellissima maniera di fare comunità e di stare insieme, portando avanti gli ideali del ciclismo come sport antico che affonda le sue radici nella terra degli uomini, contadini e sognatori. Sono cresciuta con il giro del Friuli femminile che organizzavi con il Moser. Per me bambina, Rino, il giro era l'evento dell'anno, lo vedevo con gli occhi del sogno e grazie al ciclismo imparavo che nella vita si può essere sconfitti ma mai arresi! Oggi ci stringiamo tutti attorno ai tuoi cari, insieme al tuo amico Francesco Moser che ti ringrazia per tutto ciò che hai fatto e dice che passerà presto a salutarti. Rino, come un vero corridore, percorrendo il cammino della vita sei giunto al traguardo del cielo, ora ti auguro di poterti alzare sui pedali con Fausto e Marco fra le valli del regno di Dio. Ciao Rino, la famiglia del ciclismo ti porterà sempre nel cuore!

Amelia Baldassi



Nella foto Rino Grion con la campionessa del pedale Alessandra Cappellotto ai mondiali di Firenze 2013.



A **cormonslibri 2015** tuffo nel passato durante l'incontro di due aiellesi, Amelia e Remo Baldassi, con il campione del pedale Francesco Moser nel ricordo delle gare e delle avventure con il Moser club Aiello di Rino Grion.  
27 novembre 2015,  
Cormons.

## OFFERTE

Ida e Francesco Feresin in ricordo del papà e marito Guido, 20; G.P. Condominio San Carlo, 5; Annalisa, Tamara, Eugenio e Arbeno Vrech ricordando i propri cari defunti, 50; Edda Bignulin ricorda i propri cari, Nella, Giovanni e Roberto, 20; Dina Bon, 5; Aldo Dose, 20; fam. Ivo Gregorat da Joannis, 15; Angela e Luigina ricordano i loro morti, 20; in memoria di Maria Buset in Avian, la sua famiglia, 50; per i defunti Novell di «Banda Craui» dalla nipote di Trieste, 20; i familiari in ricordo di Rino Grion, 100; ricordando il nostro caro marito, padre e nonno Giacomo, buon Natale a tutti, Luciana Tiberio, 50; Laura Vrech in ricordo di tutti i miei cari defunti – Vrech, Decorte che sono sempre presenti nel mio cuore, 50; la classe 1950 di Aiello e Joannis, 50; auguri per il Santo Natale ed anno nuovo, sempre in memoria di Teresa, salutati anche a tutti i paesani di Daél, sentitamente Mery 30; in memoria di Gemma Bordignon, 20; fam. Pontel Gigi e mamma, 20; Stelio Blanch, 10; Sergio Buldrin, 20; Valter Buldrin, 20; Ernestina Buldrin, 10; Gianna e Paola per i 103 anni di nonna Alma, 50; Gianna per i 15 anni dalla scomparsa di Spartaco, 50; Mimma di Trieste ricorda i suoi genitori Angelina e Lino Pinzan, 20; Nicoletta Zampieri, 10; Cesira Bearz, 5; fam. Nino Simonetto, 10; Anna Cantarin, 20; Emilia e Tullio, 5; Marina Corbato e familiari per ricordare i propri cari, 50; Isabella da San Nicolò, 20; Alcide Decorte – Tolloi e Paolo Petiziol a ricordo dei cari defunti, 40; fam. Eros Bredeon per ricordare i suoi cari, 40; Clelia e Ivana Fort per ricordare tutti i nostri cari, 50; Claudia Vrech, 50; Giovanna Bozzi, 20; Francesca Tessari in memoria di Dante di Mels, 20; Nives, Ornella, Jacun Pontel in memoria dei cari defunti, 50; Girolamo Amoruso, 40; Marina Bignolin, 10; Romilda e Luciano Blanch, 15; Nadia Braida, 10; Maria Giaiot, 10; Valdi Moschion, 20; Linda Budai, 10; Edda e Alfio Pinzan in memoria dei loro defunti, 20; L. G., 20; Augusta e fam. Avian in ricordo di Ottone e Claudia, 20; Luisa Baggio, 10; Franco Fonzar, 5; Loretta Pagarin, 20.

### Sot dal Tôr fondato nel 1962

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)

tel. +39 0431 99489

e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

**INDIRIZZI** chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

**OFFERTE** chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto intestato a Sot dal Tôr:

cod. IBAN

IT17R085516360000000104322

cod. BIC ICRAITRRFB0